



Consiglio
dell'Unione europea

**Bruxelles, 9 marzo 2016
(OR. en)**

6005/16

**STATIS 5
ECOFIN 86**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	8 marzo 2016
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2016) 114 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO sull'applicazione del codice delle statistiche europee e sul coordinamento nell'ambito del sistema statistico europeo

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2016) 114 final.

All.: COM(2016) 114 final



Bruxelles, 7.3.2016
COM(2016) 114 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**sull'applicazione del codice delle statistiche europee e sul coordinamento nell'ambito del
sistema statistico europeo**

1. INTRODUZIONE

Il codice delle statistiche europee¹, approvato dal comitato del programma statistico nel 2005, è stato modificato dal comitato del sistema statistico europeo (CSSE) nel 2011, successivamente all'adozione del regolamento (CE) n. 223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee².

Nel 2005 è stata avviata un'autovalutazione con riguardo ai principi del codice, cui ha fatto seguito nel 2006-2008 una serie di revisioni paritetiche negli Stati membri dell'UE, nei paesi aderenti all'Associazione europea di libero scambio (EFTA) e in seno a Eurostat. Tali revisioni hanno preso in esame il contesto istituzionale e le pratiche di diffusione degli istituti di statistica (principi da 1 a 6 e 15)³. Nella sua relazione al Parlamento europeo e al Consiglio⁴ del 2008 la Commissione concludeva che "la piena attuazione del codice" costituiva "una sfida praticamente per tutti gli istituti nazionali di statistica e per Eurostat" nonostante il fatto che "a elevati livelli globali di rispetto del codice" si accompagnassero "progressi dinamici con riguardo ai miglioramenti". La relazione prevedeva un'altra tornata di revisioni paritetiche "entro cinque anni, previo parere favorevole del comitato consultivo europeo per la governance statistica, in particolare sulla loro portata e tenendo conto dei costi e dei benefici". Anche la relazione speciale n. 12//2012⁵ della Corte dei conti europea in merito ai miglioramenti del processo per produrre statistiche europee affidabili e credibili ha raccomandato l'avvio di una nuova serie di *peer review*.

Una nuova serie di revisioni paritetiche è stata pertanto avviata nei 28 Stati membri dell'UE, nei quattro paesi dell'EFTA e in seno a Eurostat alla fine del 2013, entro i cinque anni previsti nella relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio. Lo scopo perseguito consisteva essenzialmente nel migliorare l'efficienza e la credibilità del sistema statistico europeo (SSE), nell'accrescere la capacità dell'SSE di produrre statistiche europee, nel garantire alle parti interessate sia un'elevata qualità delle statistiche europee sia l'affidabilità dell'SSE, nonché nel tracciare, a beneficio dei produttori di statistiche, un quadro dall'interno dei progressi finora compiuti.

Questa serie di revisioni paritetiche si differenzia da quella precedente sotto molteplici aspetti. In primo luogo, è stato avviato un esame di tipo audit su tutti i 15 principi del codice, nonché sul ruolo di coordinamento degli istituti nazionali di statistica (INS) nell'ambito dei rispettivi sistemi statistici. In secondo luogo, le revisioni si sono focalizzate sugli aspetti che richiedevano ulteriori progressi. In terzo luogo, diverse altre autorità nazionali preposte alla produzione di statistiche europee sono state sottoposte alla valutazione oltre agli INS, seppure non nella stessa misura di questi ultimi. In quarto luogo, l'analisi è stata condotta da valutatori indipendenti di pari livello: nel caso di Eurostat vi ha provveduto il comitato consultivo europeo per la governance statistica. Le relazioni⁶ presentano le opinioni

¹ <http://ec.europa.eu/eurostat/documents/3859598/5922217/10425-IT-IT.PDF>.

² [GU L 87 del 31.3.2009, pag. 164.](#)

³ Tutti i riferimenti a principi e indicatori si intendono fatti al codice delle statistiche europee.

⁴ [COM\(2008\) 621 definitivo, "Relazione 2008 della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione del codice delle statistiche europee" \(7.10.2008\).](#)

⁵ http://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/SR12_12/SR12_12_IT.PDF.

⁶ <http://ec.europa.eu/eurostat/web/quality/peer-reviews>.

degli autori delle revisioni e i risultati riscontrati, nonché le raccomandazioni da essi formulate sugli interventi da adottare. I paesi interessati ed Eurostat hanno risposto a queste raccomandazioni e hanno definito le azioni migliorative da attuare di conseguenza.

2. PRINCIPALI RISULTATI E RACCOMANDAZIONI PER ARGOMENTO

Sintesi dei punti di forza e delle raccomandazioni

Le relazioni sulle revisioni paritetiche evidenziano una serie di **punti di forza**. In particolare, sono emersi come punti di forza gli aspetti di seguito illustrati.

Le relazioni mettono in rilievo **la forte base giuridica** su cui si fondano l'imparzialità, l'obiettività e l'indipendenza professionale incontestata e ampiamente riconosciuta delle autorità statistiche. Anche **il coordinamento con le altre autorità nazionali** è percepito come un punto di forza per diversi INS, così come il loro chiaro mandato per la rilevazione di dati.

La **solida formazione, la forte motivazione e la scrupolosità del personale** contribuiscono all'elevato livello di credibilità degli INS e di fiducia nei loro confronti. Ulteriori riduzioni delle risorse umane e finanziarie, associate ad altre misure volte ad accrescere l'efficienza in termini di costi, rischiano tuttavia di compromettere la loro capacità di affrontare le sfide future.

Punti di forza sono stati osservati a livello di **sistemi, strumenti, metodi e interazione con gli utilizzatori**. Dalle relazioni emerge tuttavia la necessità di migliorare le strutture amministrative e operative, ad esempio attraverso l'introduzione di controlli sulla qualità e la nomina di responsabili della qualità o l'istituzione di gruppi specifici per la qualità.

Altri punti di forza degli INS risiedono nella chiarezza delle basi giuridiche per ottenere **l'accesso a dati amministrativi** e per aumentare la collaborazione con i proprietari di dati amministrativi. Le relazioni raccomandano tuttavia un maggiore coinvolgimento degli INS nella concezione e nello sviluppo di metodi e strumenti per le basi di dati amministrative.

Progressi significativi sono stati compiuti nel limitare e regolamentare il numero di accessi privilegiati ai dati statistici (per i quali vige un divieto di pubblicazione) **prima della loro diffusione**. La disponibilità di strumenti moderni, di nuove tecniche di visualizzazione e di dati su Internet e sui social media costituiscono punti di forza supplementari per quanto concerne la diffusione.

Le relazioni menzionano inoltre iniziative quali verifiche interne della qualità, specifiche tecniche obbligatorie per la trasmissione dei dati, sistemi integrati di gestione dei rapporti con gli utilizzatori, misurazioni dell'onere di risposta e reti per lo scambio di esperienze. L'attiva partecipazione dei membri dell'SSE sulla scena statistica internazionale è considerata una risorsa per l'intero sistema.

Le revisioni paritetiche hanno portato alla formulazione di 707 **raccomandazioni**, con una media di 21 raccomandazioni per paese/Eurostat. Nella tabella 1 è presentato un riepilogo delle raccomandazioni che richiedono l'adozione di azioni

per assicurare il rispetto dei principi del codice o, qualora questi siano già rispettati, per migliorarne l'attuazione.

Sebbene non sia appropriato operare confronti con la precedente serie di revisioni paritetiche date le differenze tra il rispettivo campo di applicazione e tra le metodologie utilizzate, merita sottolineare che solo il 9% (65) delle raccomandazioni si riferisce al mancato rispetto dei principi del codice. La maggior parte di esse riguarda l'imparzialità e la diffusione (22), nonché l'indipendenza professionale (20). Questi dati devono essere tuttavia interpretati con cautela in quanto le raccomandazioni riguardano una vasta gamma di questioni di importanza variabile, che spaziano dalla modifica della legislazione statistica all'apposizione di un logo su un sito web o nelle pubblicazioni.

Tabella 1 - Raccomandazioni delle revisioni per argomento

Argomento	Totale raccomandazioni	Migliore attuazione del codice	Maggiore rispetto del codice
Totale	707	642	65
1 Governance e aspetti giuridici; coordinamento	216	194	22
1.1 Governance e aspetti giuridici	95	73	22
1.1.1 <i>Indipendenza professionale</i>	88	68	20
1.1.2 <i>Mandato per la rilevazione di dati</i>	4	3	1
1.1.3 <i>Aspetti giuridici della riservatezza</i>	3	2	1
1.2 Coordinamento	121	121	0
2 Adeguatezza delle risorse e rapporto costi/efficacia	103	99	4
2.1 Risorse	42	38	4
2.2 Formazione	14	14	0
2.3 Rapporto costi/efficacia	47	47	0
3 Qualità e metodologia	168	158	10
3.1 Impegno a favore della qualità	64	59	5
3.2 Metodologia e tutela della riservatezza	46	43	3
3.3 Qualità dei prodotti e interazione con gli utilizzatori	58	56	2
4 Riduzione dell'onere e dati amministrativi	68	61	7
4.1 Riduzione dell'onere	22	22	0
4.2 Dati amministrativi	46	39	7
5 Imparzialità e diffusione	152	130	22
5.1 Imparzialità	36	22	14
5.2 Diffusione: accessibilità e chiarezza	85	78	7
5.3 Diffusione di microdati	31	30	1

La presentazione dei risultati che segue è strutturata per gruppi di argomenti individuati dagli autori delle revisioni paritetiche sulla base della struttura del codice. Tali gruppi non coincidono tuttavia con quelli utilizzati nel codice.

Nelle relazioni figurano anche le opinioni degli INS e di Eurostat in quei casi in cui le loro posizioni divergono da quelle degli autori delle revisioni. In risposta alle raccomandazioni, gli INS ed Eurostat hanno approntato azioni migliorative⁷ che sono pubblicate separatamente.

2.1 Governance e aspetti giuridici; coordinamento

La presente sezione, in cui viene trattato il tema dell'indipendenza delle autorità statistiche, affronta i seguenti aspetti specifici: la nomina e la sostituzione dei

⁷ <http://ec.europa.eu/eurostat/web/quality/peer-reviews>.

dirigenti delle autorità statistiche; le questioni connesse ai programmi di lavoro; il mandato per la rilevazione dei dati; gli aspetti giuridici della riservatezza; il ruolo di coordinamento degli INS.

2.1.1 Governance e aspetti giuridici, compresi gli aspetti giuridici e procedurali della riservatezza

Dalle relazioni sulle revisioni paritetiche sono emerse due principali problematiche in materia di *governance*: la necessità di rivedere le legislazioni statistiche al fine di assicurare una maggiore indipendenza professionale in relazione alla nomina e alla sostituzione dei dirigenti delle autorità statistiche e la necessità di promuovere la consultazione delle parti interessate. Per rendere possibile l'attuazione di molte delle raccomandazioni in questo settore possono risultare necessarie modifiche legislative o istituzionali. L'attuazione di tali raccomandazioni rientra pertanto nella sfera di competenza delle pertinenti autorità nazionali anziché degli INS.

Nelle loro relazioni, gli autori delle revisioni hanno focalizzato l'attenzione in particolare sull'indipendenza dei dirigenti delle autorità statistiche. La recente modifica del regolamento (CE) n. 223/2009⁸ ha ulteriormente messo in evidenza la necessità di indipendenza. Essa impone agli Stati membri di adottare provvedimenti per rendere le prassi e le procedure nazionali conformi al nuovo quadro giuridico europeo. Affinché l'SSE possa rispettare pienamente il principio 1, è pertanto necessario adottare ulteriori misure. In particolare, occorre modificare le procedure in modo che: i) la nomina dei dirigenti delle autorità statistiche sia basata sulla competenza professionale e su procedure di selezione aperte; ii) siano stabiliti chiari criteri per la revoca della loro nomina e tali criteri siano applicati; iii) i dirigenti delle autorità statistiche siano i soli competenti a decidere in merito alle procedure e ai metodi statistici, nonché al contenuto e al calendario delle diffusioni statistiche. I risultati dell'ultima serie di revisioni paritetiche contrastano con quelli della tornata 2006-2008, secondo i quali il principio dell'indipendenza professionale era considerato pienamente soddisfatto. Ciò è dovuto: i) a differenze nella metodologia utilizzata per effettuare le revisioni paritetiche; ii) all'inclusione di altre autorità nazionali negli organismi esaminati; iii) a modifiche che hanno reso più rigorose le prescrizioni relative all'indipendenza dei dirigenti delle autorità statistiche.

Di norma le autorità statistiche fanno parte delle amministrazioni nazionali. Al fine di assicurare la piena indipendenza quale è definita nel codice, si rende pertanto indispensabile garantire che qualsiasi supervisione ministeriale o di altra natura sia meramente amministrativa e non abbia alcuna incidenza sulla linea politica. L'alternativa è quella di rendere gli istituti di statistica pienamente indipendenti.

In generale i membri dell'SSE rispettano il codice per quanto riguarda l'obbligo di definire e seguire programmi di lavoro annuali e pluriennali: è stato riscontrato soltanto un caso di mancata ottemperanza.

Gli input da parte degli utilizzatori delle statistiche sono importanti per garantire che le statistiche siano prodotte in modo efficiente e che esse soddisfino le esigenze degli utilizzatori. Dovrebbero essere istituiti comitati consultivi o, qualora questi esistano già, è necessario chiarirne i ruoli e dotarli di risorse

⁸ [GUL 123 del 19.5.2015, pag. 90.](#)

adeguate. Ciò contribuirà a mettere gli INS in condizione di prendere decisioni informate sui lavori in corso e futuri.

I principi 2 e 5, che si riferiscono rispettivamente alla rilevazione di dati e agli aspetti giuridici della riservatezza, sono entrambi rispettati. Vi sono tuttavia margini di progresso tramite l'aggiunta di ulteriori garanzie volte ad assicurare che i dati statistici riservati non siano usati per scopi amministrativi.

2.1.2 Coordinamento nell'ambito del sistema statistico

Sebbene non rientri nel campo di applicazione del codice, il coordinamento nell'ambito del sistema statistico è stato incluso nell'esercizio al fine di misurare il livello di coordinamento assicurato dagli INS all'interno dei rispettivi sistemi statistici nazionali e di rafforzare pertanto ulteriormente l'SSE.

La maggior parte delle raccomandazioni in questo ambito si riferisce a misure che potrebbero essere adottate per potenziare il ruolo di coordinamento degli INS in generale. Affinché il coordinamento sia efficace, è necessario che, laddove ciò non sia ancora avvenuto, venga chiarito il concetto di statistiche ufficiali e che siano designati i produttori di tali statistiche. È auspicabile disporre di una base giuridica chiara per il coordinamento, nonché per le relative disposizioni istituzionali. Devono anche essere messe a disposizione le risorse umane e finanziarie necessarie e devono essere conclusi accordi scritti con le altre autorità nazionali al fine di promuovere l'attuazione di detta legislazione nella pratica. Il coordinamento dovrebbe essere organizzato sulla base di obiettivi comuni e di programmi statistici annuali applicabili a tutti gli organismi nell'ambito del sistema statistico nazionale (SSN). Sull'attuazione di tali programmi statistici nazionali dovrebbero essere pubblicate relazioni.

Occorre inoltre continuare a adoperarsi per garantire la qualità delle statistiche europee prodotte dalle altre autorità nazionali. Ai sensi del regolamento (CE) n. 223/2009, così come modificato, la responsabilità per il coordinamento del controllo della qualità a livello nazionale spetta agli INS. Essi dovrebbero inoltre fornire orientamenti, norme e modelli di processi operativi a livello di SSN e fungere da interlocutore unico della Commissione sulle statistiche europee.

2.2 Adeguatezza delle risorse e rapporto costi/efficacia

L'adeguatezza delle risorse umane e finanziarie è una questione importante per l'intero SSE ed è stata già indicata come tale nella relazione della Commissione del 2008. Tale aspetto rappresenta un grave rischio per il futuro dell'SSE. Nonostante la costante carenza di risorse, l'SSE è riuscito, grazie a riforme e a misure volte a promuovere l'efficienza, a far fronte al crescente fabbisogno di un maggior volume di dati statistici. Le revisioni evidenziano tuttavia che molti INS operano sotto pressione, spesso a scapito di miglioramenti metodologici e delle esigenze statistiche nazionali (si veda anche il punto 2.3.1). Al fine di garantire il mantenimento della produzione di statistiche europee affidabili, le revisioni raccomandano generalmente che siano assicurate agli INS risorse umane e finanziarie adeguate, dato che sarebbe loro difficile soddisfare ulteriori fabbisogni statistici europei senza scendere a compromessi in termini di qualità.

Di fronte a queste difficoltà, molti ISN faticano ad attrarre e a trattenere personale altamente qualificato. Sebbene la situazione si presenti differente da paese a paese, in linea generale viene raccomandato un ulteriore miglioramento dell'utilizzo delle risorse umane mediante piani di formazione appropriati, il trasferimento di

competenze, la mobilità interna, la condivisione delle conoscenze, una maggiore formazione nelle altre autorità nazionali e scambi di personale tra gli SSN.

Un favorevole rapporto costi-benefici è strettamente connesso all'utilizzo efficace delle risorse (principio 10). Sebbene non siano stati segnalati casi di mancato rispetto dei principi del codice, il rapporto costi-benefici globale potrebbe essere migliorato in vari modi tra cui: i) l'adozione di un modello di processo di produzione statistica come il GSBPM ("Generic Statistical Business Process Model"); ii) l'utilizzo di strumenti di trattamento dei dati standard; iii) un maggior ricorso a dati amministrativi; iv) un potenziale trasferimento di responsabilità agli INS da parte delle altre autorità nazionali, in particolare di quelle piccole.

Diverse sono le iniziative attualmente in corso a livello di SSE che mirano a conseguire un migliore equilibrio tra la crescente domanda di statistiche europee e le risorse disponibili. Tali iniziative dovrebbero pertanto contribuire a migliorare il rispetto dei principi 3 e 10, con l'obiettivo specifico di semplificare la legislazione europea, di stabilire le priorità dei fabbisogni statistici nel programma statistico europeo, di sviluppare metodologie in modo da fornire strumenti comuni e di garantire che le esigenze delle statistiche europee siano riesaminate regolarmente sfruttando il ruolo di coordinamento di Eurostat.

2.3 Qualità e metodologia

Le statistiche europee devono essere sostenute dall'impegno a favore della qualità, da una solida metodologia e da procedure statistiche appropriate (principi 4, 7 e 8).

2.3.1 Impegno a favore della qualità

Nel complesso, l'SSE dovrebbe investire di più in sistemi globali di gestione della qualità, che spaziano da strumenti e orientamenti sulla qualità e dalla documentazione sistematica dei processi statistici a procedure standard di assicurazione della qualità e a controlli regolari della qualità. Le relazioni sulle revisioni paritetiche mettono anche in evidenza la necessità di istituire unità specifiche per la metodologia e la qualità, dotate di personale adeguatamente qualificato e in numero sufficiente. Le relazioni mettono in rilievo il rischio che la difficile situazione delle risorse umane rappresenta per il futuro delle statistiche europee in termini di qualità e affidabilità, in particolare in considerazione delle sue potenziali conseguenze per il lavoro sistematico in materia di qualità. Di conseguenza, in sede di assegnazione globale delle risorse, alle attività in tema di qualità dovrebbero essere destinate risorse adeguate (si veda anche il punto 2.2).

2.3.2 Metodologia e tutela della riservatezza

L'SSE rispetta in larga misura i principi del codice in tema di metodologia: soltanto una raccomandazione (su 32) riguarda tale aspetto. Le relazioni raccomandano tuttavia di migliorare la metodologia diretta a sviluppare, aggiornare e applicare gli orientamenti standard su questioni quali la verifica dei questionari, il trattamento degli errori di campionamento/non di campionamento, l'editing, le regole sull'imputazione e sulla convalida, la destagionalizzazione e le norme in tema di stima e di revisione. È necessaria una cooperazione più stretta con la comunità scientifica sulle attività metodologiche.

Le relazioni sulle revisioni paritetiche hanno evidenziato vari aspetti riguardanti la tutela della riservatezza, soprattutto in quei casi in cui le tecniche di protezione potrebbero essere migliorate; in questo campo tuttavia il rispetto dei principi è in generale soddisfacente. Le questioni principali da affrontare riguardano

l'istituzione delle procedure necessarie per monitorare l'uso dei microdati e l'aggiunta di ulteriori garanzie onde assicurare che i dati statistici riservati non siano usati per scopi amministrativi.

2.3.3 Qualità dei prodotti e interazione con gli utilizzatori

L'SSE rispetta i principi del codice per quanto concerne la qualità dei prodotti e l'interazione con gli utilizzatori. Le uniche due raccomandazioni (su 58) in merito a un rispetto non ancora totale dei principi riguardano la politica in tema di revisioni e il calendario delle diffusioni statistiche.

Le revisioni invitano in particolare a monitorare e migliorare la tempestività e la puntualità delle diffusioni statistiche nonché a adeguare alle esigenze degli utilizzatori il calendario di pubblicazione, che dovrebbe essere aggiornato regolarmente.

Le raccomandazioni auspicano inoltre un maggiore impegno per soddisfare i bisogni degli utilizzatori. Dovrebbero essere intraprese iniziative per sensibilizzare gli utilizzatori e creare relazioni più aperte con i mezzi di informazione.

2.4 Riduzione dell'onere e dati amministrativi

I problemi individuati dalle revisioni si riferiscono per la maggior parte agli ostacoli che tuttora si frappongono all'accesso ai dati amministrativi e al loro utilizzo, nonché all'informazione e al coinvolgimento degli INS fin dal principio, allorché le fonti di dati amministrativi devono essere costituite, modificate o abbandonate (indicatori 2.2, 8.1, 8.7, 8.8 e 8.9). Sebbene la maggior parte degli INS abbia accesso ai dati amministrativi per legge o in forza di altre disposizioni, nella pratica tale accesso viene loro concesso solo con riluttanza.

I problemi connessi all'accesso alle fonti amministrative hanno un impatto significativo sull'onere di risposta (principio 9). Oltre il 15% delle raccomandazioni relative all'accesso ai dati amministrativi riguarda il rispetto dei principi del codice. Qualsiasi strategia delineata per affrontare questo problema dovrebbe pertanto prendere in considerazione le disposizioni giuridiche o amministrative, nonché gli accordi scritti stipulati con i proprietari dei dati amministrativi per consentire agli INS di avere pieno accesso a tutti i dati amministrativi di cui hanno bisogno per produrre statistiche europee, compresi i dati fiscali. In generale occorre un cambiamento di mentalità che faccia sì che la produzione delle statistiche ufficiali possa essere considerata come uno degli scopi dei registri amministrativi. Le autorità statistiche dovrebbero essere in grado di influenzare le decisioni relative a vari aspetti dei dati amministrativi, quali i concetti utilizzati, la loro copertura, le modalità della loro rilevazione, i criteri utilizzati per determinarne l'idoneità ai fini statistici e la loro concezione.

Le revisioni raccomandano inoltre diverse altre misure nell'intento di alleviare l'onere di risposta senza compromettere l'esigenza di soddisfare i bisogni degli utilizzatori. Tali misure comprendono la condivisione dei dati, l'individuazione del potenziale statistico delle nuove fonti di dati, in particolare dei megadati, e la misurazione, il monitoraggio e la compilazione di relazioni con cadenza regolare sull'onere di risposta.

2.5 Imparzialità e diffusione

Sebbene i dati siano diffusi via Internet e alla comunità dei ricercatori sia accordato l'accesso ai microdati conformemente al codice (principio 15 e indicatore 5.6), la concessione a utilizzatori privilegiati, ad esempio ai ministri nazionali interessati (indicatore 6.7), di un accesso anteriormente alla diffusione continua a costituire un problema in alcuni paesi. Le relazioni raccomandano che i diritti di accesso anteriormente alla diffusione siano rigorosamente regolamentati e concessi esclusivamente in via eccezionale. In questi casi la situazione dovrebbe essere attentamente monitorata e le informazioni sui diritti concessi dovrebbero essere rese pubbliche. A tal fine, i calendari delle diffusioni annuali, relativi a tutte le diffusioni statistiche e alle revisioni più importanti per le quali esistono date fisse, dovrebbero essere pubblicati con largo anticipo. I cambiamenti e i ritardi dovrebbero essere giustificati.

Le revisioni raccomandano di migliorare i canali di diffusione e in particolare le relative tecniche. Sollecitano la pubblicazione di analisi più approfondite e correlate alle esigenze degli utilizzatori, il ricorso a strumenti moderni di visualizzazione e di diffusione, l'aggiornamento o la riprogettazione delle pagine web e il miglioramento della copertura e della tempestività dei dati. I contenuti in inglese dei siti web nazionali dovrebbero essere ampliati al fine di rendere tali siti più accessibili agli altri utilizzatori dell'SSE.

Gli SSN devono fare di più per assicurare l'imparzialità nella diffusione delle statistiche. La questione più urgente è garantire che tutte le statistiche europee e ufficiali siano diffuse attraverso un portale web unico oppure tramite la creazione di link sul sito web degli INS, al fine di consentire agli utilizzatori di farsi un quadro completo delle statistiche ufficiali.

Infine, la rete di centri e di strumenti di accesso remoto sicuri dovrebbe essere ulteriormente estesa e i dispositivi dovrebbero essere potenziati allo scopo di offrire un migliore accesso ai microdati a fini di ricerca.

2.6 Divergenze di vedute

Le revisioni hanno seguito una metodologia di tipo audit e le relazioni contengono pertanto anche i pareri delle autorità statistiche allorché questi differiscono dalle conclusioni e dalle raccomandazioni delle revisioni. Come emerge dalla tabella 2, sono 39 i casi in cui i punti di vista delle autorità statistiche non hanno coinciso con quelli degli autori delle revisioni. Di norma, in caso di divergenza di vedute non è stato indicato alcun intervento migliorativo. Rispetto al numero totale di raccomandazioni (707), il numero di questioni su cui le opinioni divergono resta limitato. Ciò significa che le revisioni sono riuscite a individuare le questioni per le quali è necessario realizzare dei miglioramenti.

Il numero di gran lunga maggiore di divergenze di vedute (18 su 39 pareri divergenti) è stato riscontrato in tema di *governance* e aspetti giuridici, con riferimento in particolare all'indipendenza professionale. Contrariamente agli autori delle revisioni, le autorità statistiche hanno giudicato in questi casi che la legislazione vigente o le altre disposizioni previste fossero sufficienti a garantire l'indipendenza professionale. Ciò vale in particolare per la nomina e la sostituzione dei dirigenti delle autorità statistiche, le cui pertinenti procedure sono state considerate conformi alle politiche generali delle autorità nazionali alle quali le autorità statistiche appartengono.

Le restanti divergenze di vedute appaiono distribuite in modo relativamente uniforme tra le altre categorie di questioni, con un massimo di quattro pareri divergenti registrati per ciascuna di esse. In ciascuno dei tre settori, segnatamente la tutela della riservatezza, la diffusione di microdati e il coordinamento, le vedute delle autorità sono risultate divergere da quelle degli autori delle revisioni in tre casi. In merito alle insufficienze nella tutela della riservatezza e nella diffusione di microdati, le raccomandazioni delle revisioni sono state contestate: le autorità statistiche hanno sostenuto che, se fossero state accolte, le raccomandazioni avrebbero comportato rischi per la riduzione degli oneri, l'efficienza in termini di costi o la metodologia. Le divergenze di vedute registrate sul problema del coordinamento erano proprie ai singoli paesi.

Tabella 2 - Divergenze di vedute sulle raccomandazioni degli autori delle revisioni

Argomento	Raccomandazioni	Divergenze di vedute
Totale	707	39
1 Governance e aspetti giuridici; coordinamento	216	21
1.1 Governance e aspetti giuridici	95	18
1.1.1 <i>Indipendenza professionale</i>	88	16
1.1.2 <i>Mandato per la rilevazione di dati</i>	4	1
1.1.3 <i>Aspetti giuridici della riservatezza</i>	3	1
1.2 Coordinamento	121	3
2 Adeguatezza delle risorse e rapporto costi/efficacia	103	3
2.1 Risorse	42	1
2.2 Formazione	14	0
2.3 Rapporto costi/efficacia	47	2
3 Qualità e metodologia	168	7
3.1 Impegno a favore della qualità	64	2
3.2 Metodologia e tutela della riservatezza	46	4
3.3 Qualità dei prodotti e interazione con gli utilizzatori	58	1
4 Riduzione dell'onere e dati amministrativi	68	3
4.1 Riduzione dell'onere	22	2
4.2 Dati amministrativi	46	1
5 Imparzialità e diffusione	152	5
5.1 Imparzialità	36	1
5.2 Diffusione: accessibilità e chiarezza	85	1
5.3 Diffusione di microdati	31	3

3. AZIONI MIGLIORATIVE

In risposta alle raccomandazioni formulate nelle revisioni, gli INS ed Eurostat hanno delineato azioni migliorative in linea con l'approccio SMART⁹. L'esercizio ha comportato l'elaborazione di un totale di 929 azioni migliorative.

L'attuazione delle azioni sarà sottoposta a controllo ogni anno. Gli INS ed Eurostat riferiranno in merito ai progressi compiuti e le informazioni da essi fornite alimenteranno sia le relazioni annuali di Eurostat al CSSE sia le relazioni annuali del comitato consultivo europeo per la governance statistica al Parlamento europeo e al Consiglio. Per non perdere slancio, tutte le azioni migliorative dovrebbero essere realizzate entro la fine del 2019; dopo tale data Eurostat elaborerà una relazione finale per il CSSE.

⁹ Le azioni migliorative dovrebbero essere specifiche, misurabili, conseguibili, realistiche e rispettare un calendario ben definito.

4. CONCLUSIONI E PROSSIMI PASSI

L'obiettivo finale delle valutazioni condotte in questa serie di revisioni paritetiche è quello di rafforzare i sistemi statistici a livello sia nazionale sia europeo, in modo da aumentare l'affidabilità e la credibilità delle statistiche europee e di mettere l'SSE in condizione di affrontare le sfide future. L'adozione della decisione della Commissione¹⁰ sul rafforzamento del ruolo di Eurostat nel coordinamento della produzione di statistiche europee, l'adozione, nel maggio 2015, del regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 223/2009, il quale rafforza in modo significativo l'indipendenza degli INS e il loro ruolo di coordinamento, e gli sviluppi relativi alla "ESS Vision 2020"¹¹ mettono inoltre in luce l'importanza di questa serie di revisioni paritetiche quale strumento fondamentale per la modernizzazione dell'SSE. Sebbene l'esercizio sia valido in sé, in quanto obbliga i membri dell'SSE a rivedere le proprie politiche, pratiche e procedure, tutti i suoi effetti si faranno sentire soltanto quando l'attuazione delle raccomandazioni avrà compiuto ulteriori progressi.

In generale, l'SSE ha mostrato un elevato livello di rispetto dei principi del codice. L'attività delle autorità statistiche poggia su solide basi giuridiche e, nel complesso, la loro credibilità e la loro indipendenza sono ampiamente riconosciute. Le autorità godono inoltre di un elevato grado di fiducia. Sebbene sussistano notevoli preoccupazioni in merito alla disponibilità di risorse, l'alta professionalità, la solida formazione e la motivazione del personale costituiscono importanti punti di forza dell'SSE. Le metodologie utilizzate e la qualità delle statistiche sono migliorate grazie a un'ulteriore standardizzazione e all'armonizzazione dei processi. Alcuni problemi tuttavia permangono, in particolare con riferimento al miglioramento e al perfezionamento dell'attuazione del codice nell'insieme dell'SSE.

Se il mandato e le attività delle autorità statistiche dipendono dalla base giuridica su cui sono fondati, alcuni aspetti e pratiche dovrebbero essere potenziati o modificati. Ciò vale in particolare per lo sviluppo di procedure chiare, trasparenti e oggettive in merito alla nomina e alla sostituzione dei dirigenti delle autorità statistiche. Nonostante le divergenze di vedute tra gli autori delle revisioni e numerose autorità statistiche che sostengono di applicare le procedure amministrative generali, tale questione merita di essere approfondita.

L'accesso ai dati amministrativi e l'impiego efficace degli stessi rappresentano questioni di importanza cruciale ai fini della garanzia dell'efficienza in termini di costi e della riduzione dell'onere di risposta. Sebbene in questo ambito sia stata conseguita la conformità legislativa, dato che le basi giuridiche degli INS generalmente consentono l'accesso a tali dati, permangono tuttora alcuni ostacoli di natura pratica a un accesso effettivo. Un passo avanti osservato dalle revisioni in diversi paesi è rappresentato dal coinvolgimento delle autorità statistiche nelle decisioni su eventuali modifiche da apportare ai registri o sull'abbandono di questi, nonché sulla concezione di nuovi registri.

Il coordinamento delle statistiche ufficiali si presenta variegato, in parte a causa della maggiore o minore centralizzazione degli SSN e delle dimensioni dei rispettivi paesi. Diverse autorità statistiche dispongono di una forte base giuridica e di un mandato effettivo e riconosciuto di coordinamento del lavoro delle altre autorità nazionali. In altri casi, tuttavia, il coordinamento è informale, basato su accordi

¹⁰ [Decisione 2012/504/UE della Commissione, del 17 settembre 2012, su Eurostat \(GU L 251 del 18.9.2012, pag. 49\).](#)

¹¹ [ESS Vision 2020.](#)

ad hoc e su contatti personali. Ciò può essere considerato accettabile, in particolare nei paesi più piccoli, ma questo tipo di accordi non consente agli INS di vedersi conferire i poteri necessari a garantire la qualità delle statistiche europee. Affinché gli INS possano coordinare i rispettivi sistemi nazionali in modo efficace, è quindi opportuno che il ruolo di coordinamento si fondi sulle norme giuridiche e sulle disposizioni istituzionali necessarie.

La metodologia e la qualità hanno beneficiato di una maggiore collaborazione a livello di SSE, con l'introduzione di procedure e strumenti sia armonizzati sia standardizzati e di una più ampia condivisione delle conoscenze e delle esperienze.

Le risorse costituiscono una fonte di preoccupazione. Tutte le autorità statistiche hanno ottimizzato o stanno ottimizzando l'uso delle risorse mediante l'applicazione di una serie di misure tra cui la definizione di priorità, il ricorso a dati amministrativi e l'introduzione della rilevazione automatizzata dei dati. L'adozione di prescrizioni nuove e più rigorose induce tuttavia a ritenere che l'SSE si stia avvicinando a una soglia critica nella ricerca di un equilibrio tra esigenze statistiche crescenti e risorse sempre più limitate. Gli autori delle revisioni sono pressoché unanimi nel ritenere che garantire risorse adeguate pur mantenendo la flessibilità per quanto riguarda il modo in cui i membri dell'SSE utilizzano tali risorse assume la massima importanza ai fini della salvaguardia della qualità delle statistiche europee.

In conclusione, questa serie di revisioni paritetiche ha dimostrato sia lo sviluppo dinamico che si è verificato nell'ambito dell'SSE negli ultimi anni sia il valore della cooperazione europea per le proprie attività. In risposta alle raccomandazioni, gli INS ed Eurostat hanno elaborato piani di azione in cui definiscono misure pratiche atte a migliorare le loro prestazioni. L'attuazione di tali piani, che sarà oggetto di un attento monitoraggio annuale a partire dalla primavera del 2016, dovrebbe essere completata entro la fine del 2019. Alla luce degli insegnamenti tratti e delle esperienze scambiate saranno quindi decise le misure future.